

Acquaviva



REGOLAZIONE DANFCA - SIA ACQUAVIVA UISP (DA THE CAMPOS DI CUSTONIA CHALLIBUTTI)

SETTORI DI ATTIVITÀ

 ACQUAVIVA	 DISCIPLINE ORIENTALI	 MOTORISMO	 PATTINAGGIO
 ATLETICA LEGGERA	 EQUESTRI E CINOFILE	 NEVE	 SUBACQUEA
 CALCIO	 GINNASTICHE	 NUOTO	 TENNIS
 CICLISMO	 GIOCHI	 PALLACANESTRO	 VELA
 DANZA	 MONTAGNA	 PALLAVOLO	

Approvato dalla GN – agg. al 23 dicembre 2024

INDICE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

CARTA DEI PRINCIPI

REGOLAMENTO ORGANICO

REGOLAMENTO ATTIVITA'

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

FORMAZIONE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

Scopi, finalità e attività UISP

Statuto - Articolo 2 – Identità Associativa

1. *L'UISP è un'Associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana, contraria ad ogni forma di discriminazione. Essa promuove e sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela dei beni comuni e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli e coopera con quanti condividono tali principi.*
2. *L'UISP è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagonisti del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.*
L'UISP in particolare assicura la corretta organizzazione e gestione delle attività sportive, il rispetto del "fair play", la decisa opposizione ad ogni forma di illecito sportivo, all'uso di sostanze e metodi vietati, alla violenza sia fisica che verbale, alla commercializzazione ed alla corruzione.
Essa opera ricorrendo prevalentemente all'attività volontaria degli associati o delle persone aderenti agli associati collettivi e la sua attività è rivolta ai soci, relativi familiari e terzi.
3. *L'UISP, in particolare, promuove:*
 - a) *la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;*
 - b) *la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, riconoscendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione e la coesione;*
 - c) *la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;*
 - d) *stili di vita attivi incentrati sul movimento.*
4. *L'UISP è un' Associazione Nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.*
5. *L'UISP si qualifica come Associazione di Promozione Sociale di diffusione nazionale e come Rete Associativa Nazionale, ai sensi e agli effetti del D.Lgs. 117/2017 (di seguito, Codice del Terzo settore), e come Ente a finalità assistenziali, ai sensi e agli effetti della Legge 287/1991.*
6. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva, giusto riconoscimento del CONI, Ente certificatore delle finalità sportive. La UISP si conforma allo Statuto, ai Regolamenti ed ai Provvedimenti del CONI - ivi incluso quello che disciplina l'Ordinamento degli Enti di Promozione Sportiva - ed alle Norme Sportive Antidoping emanate dal CONI, a cui si fa espresso rinvio anche con riferimento alle procedure e modalità per l'effettuazione dei controlli antidoping, nonché i relativi procedimenti disciplinari a carico dei tesserati e degli affiliati. L'UISP si conforma altresì allo Statuto ed ai Regolamenti del CIO.*
7. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, giusto riconoscimento CIP. L'UISP si conforma, ai fini del riconoscimento, alle direttive e ai principi stabiliti dal CIP e dagli Organismi Internazionali competenti.*
8. *L'UISP aderisce con Delibera del Consiglio Nazionale ad Enti, nazionali ed internazionali, che promuovono finalità affini alle proprie.*

Statuto - Articolo 3 – Fini e attività

1. *L'UISP persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale:*
 - a) *organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche. Tale attività si concretizza nella promozione delle attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:*
 - *promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;*
 - *attività non agonistiche, attività ludico-motorie, didattiche e di avviamento alla pratica sportiva;*
 - *attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CONI-EPS;*
 - *attività paralimpiche multidisciplinari, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CIP/EPP-EPSP;*

b) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività formative:

- *dirette a tecnici, a educatori ed a operatori sportivi e/o ad altre figure simili. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito UISP, salvo che la UISP abbia stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o altro Ente di Promozione Sportiva e/o salvo che la UISP abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale.
Le attività esercitate di cui alla precedente lettera a) devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale;*
- *dirette a docenti degli Istituti scolastici e delle Università e finalizzate al relativo aggiornamento e/o formazione su tematiche inerenti alle pratiche motorie e sportive caratterizzate dalla partecipazione e dalla inclusione;*
- *dirette a iscritti ad Ordini professionali, in cooperazione o in convenzione, per formazione inerente le pratiche motorie e sportive, il valore sociale dello sport, la salute e il benessere, l'educazione, le pari opportunità, l'ambiente, la mediazione culturale, la comunicazione;*

c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'attività di comunicazione, informazione, stampa, con particolare riferimento allo sport sociale e per tutti; l'organizzazione di eventi finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi di interesse per l'Associazione e tesi a valorizzare il bene relazionale;

d) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale anche nella forma del turismo sportivo;

e) ricerca scientifica di particolare interesse sociale negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;

f) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la realizzazione di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza in un'ottica di sostegno alla famiglia;

g) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni con particolare riferimento alla realizzazione di servizi tesi a mantenere l'autonomia funzionale delle persone che presentano bisogni di salute nonché a rallentare il suo deterioramento nonché a favorire la partecipazione alla vita sociale, anche attraverso percorsi educativi;

h) interventi e prestazioni sanitarie, attraverso attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite, tese a supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute; la realizzazione, inoltre, di attività afferenti prevalentemente alle aree materno-infantile, anziani, disabilità, patologie psichiatriche e dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative;

i) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali anche attraverso attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, alla mitigazione degli impatti ambientali causati dalle attività, dalle organizzazioni, dalle manifestazioni sportive e nella realizzazione e gestione degli impianti sportivi, alla riqualificazione urbana, allo sviluppo e diffusione di una mobilità sostenibile, al rispetto e alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo;

l) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, anche attraverso progetti educativi che sappiano coniugare lo sport e sani stili di vita con la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico;

m) formazione universitaria e post-universitaria in collaborazione con gli Organismi preposti rispetto alla elaborazione delle proposte formative, la partecipazione di propri soci nei processi formativi, l'organizzazione di stage o tirocini;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, attraverso la realizzazione o collaborazione alla realizzazione di progetti che possono, a titolo esemplificativo e non esaustivo,

promuovere l'attività sportiva dilettantistica o formare educatori sportivi;

o) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, in particolare attraverso momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, formazione diretta in modo particolare ai propri dirigenti e educatori, collaborazione in progetti di inclusione sociale;

p) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;

q) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata anche attraverso la realizzazione di percorsi educativi negli Istituti scolastici, la sensibilizzazione delle affiliate nel farsi portavoce di tali valori, la formazione degli operatori sportivi su questi temi, l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione, la produzione di materiale divulgativo e educativo a supporto di azioni in tale ambito;

r) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale in particolare attraverso la realizzazione di ricerche, di iniziative di sensibilizzazione, la creazione di sportelli di assistenza, la sperimentazione e l'adozione di buone pratiche per garantire le pari opportunità, contro ogni forma di discriminazione nella pratica sportiva, nella partecipazione agli organismi associativi e nelle attività lavorative, la realizzazione di attività a favore delle persone in stato di reclusione e detenzione o comunque in condizioni di ristrettezza;

s) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, anche attraverso il coordinamento degli interventi delle proprie affiliate;

t) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento ai beni che possano avere una vocazione sportiva o aggregativa;

u) attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto dei soci e delle loro attività di interesse generale anche allo scopo di promuovere ed accrescere la rappresentatività presso i soggetti istituzionali e favorire forme di autocontrollo;

v) monitoraggio dell'attività degli enti associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio del Terzo settore;

z) promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati.

2. È compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività indicate al precedente comma.

3. UISP può realizzare attività di raccolta fondi ai sensi dell'articolo 7 del Codice del Terzo settore.

Settori di Attività

Statuto - Articolo 32 – I Settori di Attività

- 1. I Settori di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.*
- 2. Esse promuovono e partecipano alla progettazione di percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organi statutari del rispettivo livello.*
- 3. Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di attività previo consultazione, delle affiliate per il livello Territoriale, e dei responsabili dei Settori di attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
- 4. Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare Settori di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di settore di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati.*
- 5. Per ogni settore di attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale.*
- 6. Per ogni settore di attività deve essere istituito un organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.*

- 7. I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Tecnico Nazionale di attività.*
- 8. I Settori di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 65 – I Settori di attività

- 1. Il Consiglio Nazionale su proposta della Giunta Nazionale con specifica delibera istituisce i Settori di Attività e stabilisce le attività sportive di competenza di ciascuna di esse; nel rispetto dell'insediamento associativo, in seguito, i Consigli Territoriali e Regionali ciascuno per le proprie competenze, provvedono ad attivare i Settori di Attività del relativo livello.*
- 2. Qualora nel corso dell'anno vi fosse l'esigenza di organizzare nuove attività ed inserire nuovi codici di tesseramento delle stesse sarà compito del Settore Nazionale Attività in accordo con il Settore Nazionale Tesseramento e il Segretario Generale Nazionale, eseguire l'istruttoria e dare un parere, alla Giunta Nazionale per le decisioni conseguenti.*
- 3. Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina i/le componenti e i/le Responsabili dei propri Settori di Attività previa consultazione, con le affiliate per il livello Territoriale, e con i Settori di Attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
- 4. Le consultazioni dei Settori di Attività dovranno svolgersi entro 90 giorni dallo svolgimento del Congresso del rispettivo livello e saranno rivolte, a livello Territoriale, a tutte le affiliate che hanno tesserati iscritti all'attività afferente il Settore di Attività da nominare.*
- 5. Alle consultazioni Territoriali per ciascuna affiliata è coinvolto il Presidente, a quelle Regionali e Nazionali il/la Responsabile dei Settori di Attività del livello inferiore.*
- 6. I Settori di Attività possono essere composti da un numero di componenti compreso tra 3 e 20 a seconda dell'insediamento associativo.*
- 7. I/le Componenti e i/le Responsabili dei Settori di Attività restano in carica, salvo revoca da parte del competente Consiglio, per l'intero quadriennio e decadono con la scadenza/decadenza degli Organismi dirigenti.*
- 8. Le proposte dei Settori di Attività a ogni livello sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.*
- 9. Delle riunioni dei Settori di Attività dovrà essere redatto verbale su un apposito registro. Tale verbale deve essere trasmesso tempestivamente al Segretario Generale del competente livello.*
- 10. La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata al Segretario Generale del livello competente.*
- 11. I Settori di Attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*
- 12. Per il coordinamento dei Settori di Attività il/la Presidente può proporre al Consiglio la nomina di un Coordinatore/Coordinatrice.*

Regolamento Nazionale - Articolo 66 – I regolamenti tecnici dei Settori di Attività

- 1. Per ogni Settore di Attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione composto: dalla Carta dei principi) dal Regolamento Organico, dal Regolamento Attività, dal Regolamento Disciplinare, Formazione e dai Regolamenti di gioco/disciplina per ciascuna attività. Tale Regolamento deve essere approvato su proposta della Giunta Nazionale dal Consiglio Nazionale.*
- 2. I Settori di Attività propongono alla Giunta del rispettivo livello, per la successiva nomina da parte di quest'ultima, l'istituzione del proprio organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva; l'attribuzione e la perdita delle qualifiche tecniche specifiche relative alle attività da esse organizzate.*

Formazione

Regolamento Nazionale - Articolo 67 – Le finalità ed obiettivi

- 1. Per il raggiungimento degli scopi e delle finalità previste dallo Statuto, l'UISP organizza e gestisce la formazione dei/delle propri/e soci/socie.*
- 2. L'UISP riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale.*
- 3. Le attività esercitate di cui all'articolo 3 comma 1 dello Statuto devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo quanto previsto dai Regolamenti Tecnici di cui all'articolo precedente.*

Regolamento Nazionale - Articolo 1 – Il regolamento nazionale

1. *Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto Nazionale, integra e dà attuazione a quanto previsto dallo Statuto Nazionale medesimo.*
2. *Gli altri regolamenti approvati dal Consiglio Nazionale e le altre fonti interne dell'Associazione debbono rispettare quanto previsto dallo Statuto Nazionale e dal presente Regolamento Nazionale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 2 – Gli altri regolamenti

1. *Il Consiglio Nazionale, nel rispetto dello Statuto e del presente Regolamento, inoltre, approva:*
 - I. Il Regolamento Formazione UISP;*
 - II. Il Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;*
 - III. I Regolamenti Tecnici Nazionali Settori di Attività (SdA) UISP;*
 - IV. il Codice Etico.*
2. *I livelli associativi Regionali e Territoriali possono dotarsi di propri Regolamenti Organizzativi compatibili con i vincoli previsti dallo Statuto UISP, dal Regolamento Nazionale, dal Codice Etico, dal Regolamento Formazione, dal Regolamento Amministrativo Gestionale, dai Regolamenti Tecnici dei Settori di Attività e con le norme e direttive emanate a livello nazionale. L'entrata in vigore di detti Regolamenti Organizzativi Regionali e Territoriali è subordinata al parere positivo preventivo della Giunta Nazionale.*

Fonti normative

Sono fonti normative in ordine di importanza:

- a) *Statuto UISP;*
- b) *Regolamento Nazionale UISP;*
- c) *Codice etico UISP;*
- d) *Regolamento di comunicazione e di identità visiva UISP;*
- e) *Regolamento Formazione UISP;*
- f) *Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;*
- g) *Atti e disposizioni UISP Nazionale;*
- h) *Carta dei principi;*
- i) *Regolamento organico;*
- j) *Regolamenti attività, formazione e disciplina;*
- k) *Regole di gioco/disciplina;*
- l) *Disposizioni Settore di Attività Nazionale;*
- m) *Disposizioni dei Settori di Attività Regionali;*
- n) *Disposizioni dei Settori di Attività Territoriali.*

CARTA DEI PRINCIPI

Principi a fondamento dei diritti e dei doveri delle associazioni e dei soci

- a) **Principio della personalità:** l'attività svolta dall'UIISP valorizza l'individuo con la sua personalità, ponendolo al centro degli interessi e rifuggendo da modelli che lo sacrificano alla ricerca esasperata del risultato e del protagonismo.
- b) **Principio della partecipazione all'attività:** il Socio deve essere messo nelle condizioni di svolgere l'attività nella maniera più libera possibile. È pertanto vietata ogni previsione che consenta alle Associazioni di limitare la circolazione dei Soci, se non per quanto previsto dal Regolamento attività.
- c) **Principio di no profit:** qualsiasi iniziativa e prestazione all'interno dell'attività sportiva non può perseguire in alcuna maniera, né diretta né indiretta, finalità lucrative o qualsivoglia profitto.
- d) **Principio di solidarietà:** i Soci devono svolgere la propria attività e promuovere iniziative tendenti a favorire la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione tra soggetti diversi, combattendo ogni forma di emarginazione e razzismo.
- e) **Principio di lealtà:** ogni Socio deve sempre comportarsi con correttezza e lealtà, evitando qualsiasi atto teso a raggiungere un vantaggio ingiusto o a provocare danno alla salute altrui. Deve quindi essere rifiutata e prevenuta qualsiasi forma di violenza fisica o morale.

Principi organizzativi

- a) **Principio di associazionismo:** qualsiasi funzione deve essere ricoperta esclusivamente da Soci.
- b) **Principio di pari opportunità:** l'UIISP persegue la rappresentanza paritaria dei generi e assicura ai rappresentanti dei Soci collettivi e individuali, senza discriminazioni, la possibilità di accesso a tutti gli organi e incarichi statutari e organizzativi.
- c) **Principio di pari rappresentanza:** deve essere valorizzata la capacità rappresentativa del territorio, contemperando con tale aspetto quello meramente proporzionale.
- d) **Principio di territorialità:** la UIISP promuove e organizza le proprie attività sul territorio nel rispetto degli ambiti territoriali previsti dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale, dalle delibere del Consiglio Nazionale UIISP.
- e) **Principio di flessibilità:** l'organizzazione tecnica deve sviluppare strumenti tecnico-organizzativi che consentano la possibilità di fare attività, privilegiando lo sviluppo di forme innovative.
- f) **Principio di autonomia normativa:** al territorio è riconosciuta autonomia normativa allo scopo di valorizzare le peculiari esigenze del territorio stesso. È comunque vietata ogni deroga ai principi dello Statuto e del Regolamento Nazionale UIISP, della presente Carta nonché alle norme contenute nel Regolamento Tecnico Nazionale (fatto salvo quelle derogabili).
La norma contraria a tali principi è illegittima e pertanto affetta da nullità assoluta; essa è quindi disapplicabile con effetto immediato e non retroattivo.
- g) **Principio di certezza:** le attività a tutti i livelli devono svolgersi nell'applicazione certa dei Regolamenti e delle norme in genere. Pertanto l'esercizio della facoltà di deroga non deve mai determinare una situazione di incertezza sulle norme da adottare o sulle procedure di applicazione delle stesse, né deve determinare lacune o vuoti normativi o situazioni incompatibili rispetto alla Normativa.
- h) **Principio di conoscibilità:** tutti gli Associati devono essere messi nelle condizioni di conoscere tempestivamente la normativa in vigore.

Principi dell'attività

- a) **Principio di tutela del diritto alla salute:** tutti i Soci che partecipano alle attività, devono concorrere a sviluppare forme di adeguata informazione e controllo sul diritto alla salute, con particolare riferimento all'uso di sostanze dopanti.

- b) **Principio di promozione sportiva:** l'organizzazione dell'attività deve promuovere e favorire lo svolgimento di qualsiasi attività, compreso le attività innovative, riconoscendo a ognuna pari dignità nello svolgimento della pratica in ottemperanza con la carta UISP dei diritti delle donne. Assume nei confronti dei minori i contenuti della policy UISP.
Deve porsi particolare attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle fasce di popolazione che presentano marginalità sociale.
- c) **Principio di premialità:** deve favorirsi l'introduzione di previsioni premiali in iniziative particolarmente rilevanti per il conseguimento delle finalità sociali, quali: lotta alla violenza fisica o morale, integrazione di soggetti deboli e/o emarginati, sviluppo di scambi di conoscenze e culture diverse, ciò anche con la collaborazione di altre organizzazioni con le quali l'UISP ha sottoscritto protocolli di accordo nazionali.
- d) **Principio di diversificazione:** l'attività deve essere diversificata per rispondere alle varie domande. A tal fine le attività devono essere rese flessibili per assicurare una efficace risposta alle diverse esigenze.
- e) **Principio di omogeneità:** l'attività è normata dal Regolamento di Gioco/Disciplina che non può essere modificato per non snaturare l'attività stessa.
- e) **Principio di formazione:** la UISP deve favorire in ogni modo corsi volti alla formazione delle figure previste dal regolamento nazionale Formazione.

Rapporti tra i settori dei Settori di attività

- a) **Principio di collaborazione:** gli incarichi all'interno dei Settori di Attività dovranno essere improntati a criteri di reciproca collaborazione e imparzialità. Ogni Settore del Settore di Attività deve lavorare di concerto con gli altri, allo scopo di favorire lo sviluppo, in ogni sua forma, dei principi contenuti nella presente Carta. In tale ottica è necessario prevedere strumenti tendenti a garantire il più possibile il regolare andamento delle attività e delle manifestazioni.

Principi della giustizia disciplinare

- a) **Principio di autonomia e indipendenza:** è garantita l'autonomia assoluta degli Organi disciplinari, al fine di consentire che siano emesse decisioni conformi alle previsioni normative.
- b) **Principio di esclusività della giurisdizione:** spetta agli Organi disciplinari il potere di giudicare, in ogni grado di giudizio, sugli illeciti disciplinari e di applicare le sanzioni previste.
- c) **Principio di diritto alla difesa:** a ogni Socio deve essere garantita la possibilità di difesa in tutti i gradi di giudizio previsti, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa. E' comunque sempre ammesso ricorso all'Organo giudicante di livello superiore per le sanzioni a tempo (uguali o maggiori di 30 giorni di squalifica) e/o per illecito sportivo.
- d) **Principio di efficienza:** l'organizzazione giurisdizionale deve sviluppare meccanismi e forme di giudizio caratterizzati dalla tecnicità e dalla rapidità, pertanto i componenti degli Organi giudicanti devono necessariamente essere scelti nel rispetto di criteri oggettivi. È da favorire la circolazione dei Giudici in più ambiti territoriali.
- e) **Principio di incompatibilità:** il Giudice non può appartenere contemporaneamente ai diversi gradi di giudizio. È sempre esclusa, in sede di impugnazione, la partecipazione al giudizio - sotto qualsiasi veste - del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

REGOLAMENTO ORGANICO

Definizione del Regolamento organico

Il Regolamento organico è la sintesi del funzionamento del Settore di Attività (di seguito denominata anche UISP SdA Acquaviva) dei suoi Componenti e dell'Organigramma della stessa, dei compiti e delle forme d'esercizio di questi ultimi.

Organizzazione

La UISP organizza attività di Acquaviva attraverso lo specifico Settore di Attività, secondo la seguente articolazione: territoriale, regionale e nazionale.

L'attivazione, una volta istituita il SdA nazionale, di un Settore di Attività di livello territoriale o regionale è deliberata dal Consiglio UISP del rispettivo livello, in conformità con lo Statuto e il Regolamento Nazionale UISP.

Funzionamento

Il Settore di Attività UISP è composto a tutti i livelli da:

- Responsabile, nominato dal Consiglio del rispettivo livello;
- Componenti (da 3 a 20 a seconda insediamento associativo), nominati dal Consiglio del rispettivo livello;
- Organigramma Tecnico, nominato dalla Giunta del rispettivo livello, è composto dai Responsabili e componenti/referenti dei seguenti settori:
 - ATTIVITÀ
 - Settore Canottaggio
 - Settore Kajak fluviale
 - Settore Kajak marino
 - Settore Rafting
 - Settore Canoa canadese
 - Settore Dragon boat
 - Settore Sup e surf da onda
 - INNOVAZIONE E SVILUPPO
 - FORMAZIONE E RICERCA
 - COMUNICAZIONE
 - COMMISSIONI DISCIPLINARI
 - Giudice/commissione disciplinare primo grado
 - Commissione disciplinare secondo grado

Incompatibilità

La carica, nell'ambito UISP, di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di Settore di attività a tutti i livelli è incompatibile con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di Settore di attività.

La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi altra carica UISP.

L'incarico di componente la Commissione disciplinare è incompatibile con l'appartenenza agli organismi dirigenti a pari livello e con altri incarichi nei Settori di Attività a tutti i livelli.

Componenti del Settore di Attività

I Componenti del Settore di Attività a tutti i livelli sono nominati dal competente Consiglio UISP.

Questi sono convocati dal Responsabile del Settore di Attività per le decisioni in materia di:

- a) formulazione dei programmi e proposte di attività e di formazione;
- b) svolgimento attività e formazione;
- c) individuazione delle figure soggette a formazione;
- d) elaborazione, ogni anno, del programma di attività e del relativo budget della successiva stagione sportiva da sottoporre all'approvazione della Giunta competente;
- e) tenuta del libro dei verbali delle decisioni assunte nelle riunioni;
- f) formulazione proposta Regolamento Tecnico Nazionale;

Le decisioni e proposte dei componenti del Settore di Attività sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.

La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Giunta UISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.

Responsabile del Settore di Attività

Il Responsabile del Settore di Attività è nominato dal Consiglio del rispettivo livello e può essere revocato dallo stesso, come previsto dallo Statuto e Regolamento Nazionale UISP.

È responsabile del regolare funzionamento del Settore e dei relativi Settori.

Ha il compito di:

- i. rappresentare il Settore di Attività;
- ii. presentare, annualmente, ai componenti il SdA il programma di attività e il relativo budget;
- iii. proporre ai componenti del Settore di Attività i nominativi dei Responsabili di settore.
- iv. convocare e coordinare i componenti del SdA e di coordinare il proprio organigramma

Settori del Settore di Attività

I Responsabili e i componenti/referenti di settore hanno il compito di organizzare l'attività e di promuovere la formazione delle figure tecniche.

Definizione di Settore

I Settori sono i rami organizzativi dei Settori di Attività a tutti i livelli e si dividono in: attività, settore tecnico arbitrale, innovazione e sviluppo, formazione e ricerca, disciplina.

Settore attività

Il Settore attività ha il compito di curare la gestione dell'attività.

Il Settore attività è composto dai Responsabili e da vari Gruppi di lavoro.

Settore arbitrale

Il Settore arbitrale ha il compito di curare l'attività arbitrale.

Il Settore arbitrale è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro, dal Designatore Arbitrale, giudici, arbitri, assistenti arbitrali., giurie, etc.

Settore innovazione e sviluppo

Il Settore innovazione e sviluppo ha il compito di curare i nuovi progetti e le nuove forme di attività.

Il Settore innovazione e sviluppo è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore formazione e ricerca

Il Settore formazione e ricerca ha il compito di promuovere la formazione delle figure tecniche e la ricerca.

Il Settore formazione e ricerca è composto dai Responsabili e dai gruppi di lavoro.

Settore comunicazione

Il Settore comunicazione ha il compito di curare la comunicazione

Il Settore comunicazione è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore disciplinare

Il Settore disciplinare ha il compito di curare l'attività disciplinare

Il Settore disciplinare è composto da:

- Responsabile e dal gruppo di lavoro.
- Giudice/commissione disciplinare primo grado
- Commissione disciplinare secondo grado

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

La stagione sportiva

La stagione sportiva ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto successivo.

Classificazione dell'attività

La UISP organizza, attraverso il proprio Settore di Attività anche in collaborazione con le proprie affiliate, attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età:

- nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- non agonistica/non competitiva, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
- promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive;
- agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipula appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps;

a) Per le attività agonistiche/competitive o non agonistiche/non competitive sono previste le seguenti categorie (*specificare*):

- Allievo/a "a": è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto l'8° e non ha superato il 10° anno di età;
- Allievo/a "b": è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto il 10° e non ha superato il 12° anno di età.
- Cadetto/a "a": è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto il 12° e non ha superato il 13° anno di età;
- Cadetto/a "b": è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto il 13° e non ha superato il 14° anno di età;
- Ragazzo/a: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto il 14° e non ha superato il 16° anno di età;
- Junior: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto il 16° e non ha superato il 18° anno di età;
- Senior: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto il 18° anno di età;
- Master a: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà compie il 35° e non ha superato il 39° anno di età;
- Master b: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà compie il 40° e non ha superato il 44° anno di età;
- Master c: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà compie il 45° e non ha superato il 49° anno di età;
- Master d: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà compie il 50° e non ha superato il 54° anno di età;
- Master e: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà compie il 55° e non ha superato il 59° anno di età;
- Master f: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà compie il 60° e non ha superato il 64° anni di età;
- Master g: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà compie il 65° e non ha superato il 69° anni di età;
- Master h: è l'atleta che nell'anno in cui si tesserà ha compiuto il 70° di età.

Per le attività competitive l'età minima è di 12 anni.

b) Sono previste le seguenti discipline:

- CANOA
- CANOTTAGGIO
- VOGA IN PIEDI
- DRAGON BOAT
- HYDROSPEED
- RAFTING
- SUP
- SURF

c) Per il solo ambito non agonistico/non competitivo, i soggetti di un sesso possono partecipare ad attività rivolta a soggetti dell'altro sesso, purché in regola con le età previste per le diverse categorie.

Adesione all'UISP

Le persone fisiche e le associazioni e società sportive che intendono partecipare alle attività organizzate dall'UISP devono, salvo accordi/convenzioni nazionali, aderire all'UISP secondo le modalità stabilite dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale UISP, dalle norme sul tesseramento.

L'adesione all'UISP ha validità fino al termine dell'anno sociale e implica l'accettazione delle finalità, dei principi e delle regole sanciti dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale UISP e/o deliberate dagli Organismi dirigenti.

Tutela sanitaria

La partecipazione alle attività è consentita nel rispetto delle norme sulla Tutela Sanitaria approvate dal Consiglio Nazionale UISP.

Denuncia-querela proposta da un Socio UISP nei confronti di altro Socio UISP

I Soci UISP che intendano proporre alla competente Autorità giudiziaria atto di denuncia-querela nei confronti di altro Socio UISP per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione devono, prima, aver espletato tutti i gradi della giustizia endo-associativa.

Rapporti tra i vari livelli

Nella stesura dei Calendari i livelli inferiori devono tener conto della compatibilità/ concertazione con i calendari dei livelli superiori.

Nell'organizzazione delle Attività il livello superiore deve tener conto del rapporto con il livello inferiore competente per territorio.

Norme di partecipazione

Fermo restando il diritto di partecipazione alle attività sportive dei tesserati delle FSN/DSA tesserati UISP, le norme di partecipazione devono prevedere indicazioni riguardo l'impiego degli stessi nel rispetto delle norme Coni e delle specifiche Convenzioni.

Le norme di partecipazione sono le disposizioni che disciplinano e regolano le singole manifestazioni.

Partecipazione

E' consentita la partecipazione alle attività a quanti in regola con le norme del Tesseramento approvate dal Consiglio Nazionale UISP, con le norme sulla tutela sanitaria e assicurative e dalle norme previste dalle specifiche convenzioni sottoscritte a livello nazionale.

Il giudice di gara controlla la regolarità del tesseramento verificando il tabulato/lista gara (estraibile dal "Tesseramento Web" disponibile nell'Area Riservata <https://areariservata2.uisp.it/>) o la tessera dalla APPUISP oppure, in casi eccezionali e limitati, verificando la tessera cartacea.

Calendario ufficiale

Le manifestazioni organizzate e riconosciute dall'UISP sono inserite nel calendario ufficiale e nella specifica piattaforma web UISP-coni a tutti i livelli.

Tornei

Sono definiti Tornei le manifestazioni sportive di natura competitiva organizzate dall'UISP SdA Acquaviva a tutti i livelli anche in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate a tutti i livelli (agonistiche) o no (non agonistiche) ed inserite nel Calendario ufficiale.

Raduni

Sono classificati Raduni le manifestazioni promozionali, ludico motorie e formative (workshop) organizzate dall' UISP SdA Acquaviva a tutti i livelli anche in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate inserite nel Calendario ufficiale.

Regolamentazione delle manifestazioni sportive

Tutte le modalità di svolgimento delle manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere indicate nelle Norme di partecipazione specificate negli appositi bandi/regolamenti.

Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni

Tutte le manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere approvate dall' UISP SdA Acquaviva del rispettivo livello ed inserite nel Calendario Ufficiale.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Tutte le attività e manifestazioni UISP SdA Acquaviva sono regolamentate dalle seguenti norme di comportamento etico e disciplinare che partecipante accetta di rispettare pena l'immediata esclusione dall'attività/manifestazione stessa senza nulla a pretendere e la sospensione da parte degli organi competenti della validità della tessera UISP con i relativi diritti e vantaggi per mesi 6; norme di comportamento etico e disciplinare:

Il tesserato che svolge le sue attività sportive e ludico motorie nell'ambito associativo, riconosce e rispetta il coordinamento e la supervisione di tecnici qualificati UISP SdA Acquaviva nel rispetto dei regolamenti di disciplina e attività.

Il tesserato che partecipa a manifestazioni, corsi e attività di UISP SdA Acquaviva si impegna a rispettarne i regolamenti ed i bandi di gara/manifestazione oltre che ad attenersi alle norme ed ai provvedimenti contingenti di coordinatori, tecnici e Comitato Organizzatore, in modo da garantire la propria e l'altrui incolumità ed il rispetto dell'ambiente e del territorio.

Il tesserato si riconosce nei valori di tutela ambientale, integrazione, inclusione ed eguaglianza sociale senza confini di ceto, sesso, condizioni fisiche e psichiche e razza, conformando il proprio comportamento sportivo agli stessi.

Sono sanzionati: qualsiasi ricorso alla violenza fisica o verbale; linguaggio inappropriato; gesti offensivi; qualsiasi comportamento, gesto o argomentazione che palesi discriminazione nei diritti, in particolare nel diritto allo sport e alla socialità.

Inoltre ai fini della tutela e del rispetto dell'ambiente si permuta il decalogo del canoista:

1. Il tesserato riconosce l'acqua come bene comune appartenente a tutti gli abitanti della Terra. Il diritto all'acqua è perciò inalienabile, individuale e collettivo, senza discriminazione di razza, sesso, religione, reddito e classe sociale.
2. Il tesserato riconosce il diritto di accesso e fruizione dell'acqua a tutta la collettività, e rispetta sia a terra che in acqua chiunque svolga attività sportive o ricreative in qualsiasi corpo idrico (pesca, balneazione, etc.), impegnandosi altresì a concertare modi e metodi per una fruizione in grado di conciliare le esigenze di tutti.
3. Il tesserato si informa sulla principale normativa vigente per la gestione, tutela e salvaguardia dei corpi idrici, impegnandosi a divulgare i principi costitutivi e i vincoli di protezione.
4. Il tesserato si impegna, al fine di tutelare l'ambiente, a documentarsi (anche grazie al supporto di guide fluviali locali e di associazioni) sulla presenza di fattori naturalistici sensibili che potrebbero richiedere comportamenti atti a non arrecare disturbi all'ambiente.
5. Il tesserato si impegna a non arrecare intenzionalmente danno o disturbo a nessuna specie animale e vegetale presente negli ambienti acquatici che frequenta, e provvede a segnalare agli organi competenti ogni situazione potenziale o reale di rischio ambientale che rileva durante la fruizione.
6. Il tesserato rispetta l'ambiente anche nelle attività complementari all'esercizio diretto della pratica sportiva, ricercando forme di mobilità sostenibile da e verso i luoghi di fruizione, nonché prediligendo strutture e servizi per l'ospitalità ecocompatibili.
7. Il tesserato non lascia rifiuti al suo passaggio, né nei corpi idrici né nelle aree rivierasche che frequenta, e accede ai corpi idrici arrecando il minor disturbo possibile agli ambienti che attraversa. Inoltre favorisce le infrastrutture di accessibilità ai corpi idrici realizzate a impatto minimo sull'ambiente, prediligendo interventi reversibili, realizzati con materiali naturali e inseriti paesaggisticamente nel contesto naturale.
8. Il tesserato rispetta l'ambiente anche nella scelta dei materiali per la pratica sportiva, prediligendo a parità di performance prodotti provenienti da aziende certificate secondo i sistemi di gestione ambientale previsti a livello internazionale.
9. Il tesserato si rende disponibile ad essere coinvolto costruttivamente nei processi decisionali che riguardano la natura e la risorsa idrica, al fine di offrire la propria conoscenza degli ambienti acquatici a tecnici, gestori e amministratori, e di poter concertare con i soggetti preposti le esigenze legate alla pratica degli sport della canoa.
10. Il tesserato rispetta l'ambiente anche quando non pratica direttamente l'attività sportiva. Nella sua vita privata e professionale si impegna ad essere un modello di buone pratiche e promuove ogni azione e iniziativa atta a tutelare la risorsa idrica e l'ambiente in generale.

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

Definizione Regolamenti di Gioco/Disciplina

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente il Settore di Attività è previsto il seguente Regolamento di gioco/disciplina

Attività, Regolamenti di Gioco/Disciplina/Programmi tecnici

Per ciascuna attività approvata annualmente dal Consiglio Nazionale, afferente il Settore di Attività, l'Uisp in coerenza con quanto indicato nel precedente capitolo Regolamento Attività, organizza:

- attraverso le proprie affiliate ed anche direttamente attività didattiche quali corsi di avviamento, corsistica, attività ludico motoria, al fine di promuovere le attività motorie sportive come educazione permanente per tutte le età nella sua dimensione dello sport per tutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- direttamente e in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate attività sportive non competitive e promozionali, amatoriali, dilettantistiche seppur con modalità competitive.

Fermo restando quanto sopra, inoltre, sono previsti i seguenti Regolamenti di gioco/disciplina/programmi tecnici.

CANOA

Art. 1. - Finalità

Il presente Regolamento è volto a normare la pratica di canoa e kayak all'interno dell'UISP su tutto il territorio nazionale.

La disciplina della Canoa include:

- la canoa canadese
- il kayak
- la polinesiana
- le sit on top e/o ricreazionale

Per Canoa canadese si intende l'imbarcazione aperta (talvolta chiusa) inventata dai nativi del nord America (canadese), spinta da pagaia monopala, da una o più persone in ginocchio.

Per kayak si intende l'imbarcazione chiusa, inventata dal popolo Inuit (eschimesi) spinta da pagaia a doppia pala da una (talvolta due) persona seduta e chiusa all'interno tramite un paraspruzzi elastico e rimovibile.

Si intende, inoltre per Canoa Polinesiana, rispettivamente: la canoa tradizionale dei popoli dell'Oceania, detta anche outrigger, caratterizzata da un galleggiante laterale, detto bilanciere, collegato allo scafo da un certo numero di traverse.

Per canoa sit on top e/o ricreazionale si intende qualsiasi imbarcazione, rigida o pneumatica ma comunque inaffondabile, che si conduce, in una o più persone, seduti nella direzione di marcia con remi (pagaie) non fissati in alcun modo allo scafo e costituiti da uno o due cucchiari.

Art. 2. - Sicurezza

La sicurezza nelle attività deve essere garantita, oltre che con la piena affidabilità di strutture e mezzi, anche con l'adeguata cura dell'equipaggiamento personale e di gruppo, assicurandosi che siano esistenti, efficienti e conformi alle norme vigenti; in particolare:

- È obbligo indossare giubbotto d'aiuto al galleggiamento conforme alle norme e adeguato all'ambiente in cui si opera come certificato dal produttore.
- È obbligo utilizzare imbarcazioni inaffondabili e/o munite di appropriato sistema di svuotamento.
- È obbligo l'utilizzo di casco in tutte le attività fluviali anche nei pressi (fino a 5m) della sponda.
- È obbligo essere dotati di paraspruzzi in tutte le attività di kayak.

Inoltre, le Associazioni e le Società affiliate organizzano corsi di avvio e perfezionamento alla pratica delle discipline, nonché escursioni, allenamenti e manifestazioni competitive e non nel rispetto del presente Regolamento e avvalendosi, per le proprie attività, di Tecnici Educatori formati secondo il presente Regolamento e le norme UISP.

CANOTTAGGIO

Art. 1. - Finalità

Il presente Regolamento è volto a normare la pratica del Canottaggio ed Indoor Rowing all'interno dell'UISP su tutto il territorio nazionale.

Per Canottaggio si intende l'attività sportiva che consiste nel muovere un'imbarcazione dotata di remi, con particolare attenzione alle imbarcazioni tradizionali, sfruttando la forza fisica dei vogatori, nella quale gli atleti siedono su seggiolini mobili (chiamati "carrelli") o fissi; appartengono a questa seconda categoria anche le imbarcazioni per la Voga in piedi.

L'Indoor Rowing, direttamente derivante dal Canottaggio, è un'attività sportiva che consiste nel manovrare un apposito strumento, il remoergometro, sfruttando la forza fisica del vogatore.

Nell'ambito del Canottaggio Acquaviva-UISP si disputano regate competitive nell'ambito di Manifestazioni tradizionali (vedi Palio e Regate Storiche) le cui norme di partecipazione sono approvate dal SdA Territoriale UISP competente, nelle varie categorie suddivise in Femminile, Juniores e Seniores anche esse per Territorio. Ciò in particolare nel canottaggio a sedile fisso, voga in piedi: variante voga veneta.

Art. 2. - Sicurezza

La sicurezza nelle attività deve essere garantita, oltre che con la piena affidabilità di strutture e mezzi, anche con l'adeguata cura dell'equipaggiamento personale e di gruppo, assicurandosi che siano esistenti, efficienti e conformi alle norme vigenti; in particolare:

- È obbligo indossare giubbotto d'aiuto al galleggiamento conforme alle norme e adeguato all'ambiente in cui si opera certificati dal produttore, oppure, per rispettare le caratteristiche tecniche e non snaturare il gesto tecnico specifico della disciplina (es. voga tradizionale), munirsi di dispositivo di salvamento a bordo (a solo titolo esemplificativo: anulare di salvamento).
- È obbligo utilizzare imbarcazioni inaffondabili e/o munite di appropriato sistema di svuotamento.
- È obbligo l'utilizzo di casco in tutte le attività fluviali anche nei pressi (fino a 5m) della sponda.

Inoltre, le Associazioni e le Società affiliate organizzano corsi di avvio e perfezionamento alla pratica delle discipline, nonché escursioni, allenamenti e manifestazioni competitive e non nel rispetto del presente Regolamento e avvalendosi, per le proprie attività, di Tecnici Educatori formati secondo il presente Regolamento e le norme UISP.

VOGA IN PIEDI

La tecnica della Voga in Piedi (Voga alla Veneta) ha origini antiche che derivano dalla particolare condizione idrogeologica della laguna, nella quale un solo rematore munito di uno o due remi può essere sufficiente per far avanzare l'imbarcazione.

Per il fatto di coinvolgere sia le braccia che le gambe, le caviglie e il busto lo sport della Voga in Piedi è uno degli sport più completi.

La vogata è un insieme di molti principi: leva, equilibrio, entrata in acqua, angolazione del remo, ampiezza della vogata, posizionamento del corpo, sincronia e – non meno importante – conoscenza degli eventi atmosferici. Un buon vogatore sa riconoscere le maree e le correnti, è in grado di leggere le previsioni senza l'ausilio della tecnologia, solo con i propri occhi e la propria conoscenza. La barca ideale per iniziare a vogare è la *Caorlina*, un'imbarcazione stabile che dà una sensazione di sicurezza.

Gli elementi che la caratterizzano sono vogata in piedi verso la prua, l'utilizzo di uno o due remi maneggiati dallo stesso conduttore, l'esigenza di muovere con libertà un remo perfettamente liscio, senza manicotti di fissaggio, su uno scalmò aperto (forcola) per facilitare le manovre e la conduzione data l'assenza di timone.

Il posizionamento in barca è un altro punto fondamentale: le gambe sono aperte e in linea – una avanti e una dietro – con il piede avanti rivolto a destra se si voga a *prua*, o a sinistra se si voga dal lato dei *poppi*; le mani afferrano il remo mantenendo l'una dall'altra una distanza circa pari all'ampiezza delle spalle. Bisogna mantenere l'equilibrio in posizione durante tutta la vogata, cosa non facile a causa dell'instabilità provocata dalle onde, che possono essere generate dal moto ondoso o dagli agenti atmosferici.

La vogata è composta da varie fasi: attacco, passata, uscita e ritorno. La prima fase è quella di attacco, dove il remo entra in acqua con la pala perpendicolare rispetto alla linea d'acqua. La pala va tenuta in questa posizione per tutta la fase della passata e fino al termine. La fase di uscita deve poi essere "pulita": il remo esce senza alzare acqua ma tagliandola – un concetto che è più facile da vedere nella pratica, che da spiegare!

Il ritorno, la cosiddetta "fase morta", si deve eseguire con la pala parallela alla linea d'acqua; alla fine di questa fase i polsi vanno girati per riportare la pala perpendicolare, di nuovo in fase d'entrata, da dove si sviluppa il "colpo" successivo e la conseguente passata. Come in tutti gli sport d'acqua in cui sono coinvolti più di un vogatore, è importante la sincronia: vogare tutti insieme, calibrando le forze ed entrando e uscendo nello stesso momento; ciò darà ulteriore stabilità alla barca e produrrà il massimo rendimento e avanzamento.

Un accorgimento per restare in equilibrio è quello di vogare tenendo il remo in acqua sia nella fase di spinta (cosiddetta *fase attiva*) che nel ritorno (la *fase passiva*): questo è un metodo usato spesso dai

gondolieri poiché fornisce equilibrio. Un altro modo per difendersi dall'onda, quando il remo è immerso in acqua, è quello di schiacciare il remo verso il basso con la mano interna. Prima di tutto però, la stabilità è fornita da una corretta vogata

Ogni imbarcazione tradizionale ha un determinato numero di posti voga e quindi di alloggiamenti per le forcole (nogari o vògari). I posti chiave sono il pope e il provier. Il primo voga a poppa con forcola sulla dritta, determina la rotta dell'imbarcazione e comanda l'equipaggio. Il secondo sta a prua, con la forcola sulla sinistra, imprime forza e determina la cadenza alla vogata che tutti i vogatori devono rispettare. Fra pope e provier, con funzione di spinta vanno identificate la posizione di lai, con la forcola a dritta dietro al provier, e di sentina con forcola a sinistra davanti al pope.

Tecniche

Le forme e gli elementi principali delle imbarcazioni sono determinate dalla particolare conformazione dell'ambiente e dalle esigenze di voga. Vediamo quali sono e come si attuano alcune tecniche.

Alla valesana

Tecnica di voga in piedi (voga alla veneta) in avanti con due remi incrociati. Utilizzata negli ampi spazi lagunari per coprire più velocemente lunghe distanze. Si tratta della tecnica più antica ma anche piuttosto impegnativa. Generalmente è utilizzata da un solo vogatore per condurre l'imbarcazione, anche se è comunque possibile utilizzare questa tecnica con più vogatori.

Il rematore, in posizione di pope sistemerà due forcole: una forcola da pope nel consueto nogaro da pope a dritta, l'altra forcola da prova nel nogaro di sinistra, leggermente più a proravia rispetto a quello di dritta. L'impugnatura dei remi avviene in prossimità dell'ultimo terzo dell'impugnatura. Il vogatore remerà spingendo contemporaneamente sui due remi tenuti incrociati e mai a contatto fra loro.

Con un remo

Alla nascita di questa vogata (alla Veneta) ha contribuito notevolmente l'urbanizzazione della laguna stessa, nei ristretti canali cittadini risulta spesso difficile vogare alla valesana, e per facilitare questa vogata si rese necessario il fianco dell'imbarcazione asimmetrico che con l'evoluzione nei secoli portò a caratterizzare la gondola e altre imbarcazioni veneziane e l'utilizzo di uno scalmo aperto, da cui deriva l'odierna forcola, che potesse permettere di muovere con libertà il remo affinché non si impigliasse nei fondali o sui bordi dei canali, frenando la navigazione, o per poterlo sfilare all'incrocio con altri natanti. In posizione di pope, il rematore alterna una remata di spinta (prèmer) - ossia spingere con forza il remo e direzionare la prua verso sinistra - con il ritorno del remo con la pala immersa e adeguatamente inclinata in avanti direzionando la prua verso dritta (stalir o stagàr).

DRAGON BOAT

Art. 1. - Finalità

Il presente Regolamento è volto a normare la pratica del Dragon Boat all'interno dell'UISP su tutto il territorio nazionale.

Per Dragon Boat si intende la disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo, che prevede gare su imbarcazioni lunghe 12,66 metri e larghe 1,06 metri con la testa e la coda a forma di dragone.

Sull'imbarcazione trovano posto 22 atleti: il tamburino a prua - che scandisce il tempo, il timoniere a poppa.

Le gare si svolgono in batterie e cronometro sulle distanze classiche dai 200 ai 1000 metri e su distanze superiori ai 1200m per le gare di fondo.

Art. 2. - Sicurezza

La sicurezza nelle attività delle affiliate Acquaviva deve essere garantita, oltre che con la piena affidabilità di strutture e mezzi, anche con l'adeguata cura dell'equipaggiamento personale e di gruppo, assicurandosi che siano esistenti, efficienti e conformi alle norme vigenti; in particolare:

- È obbligo indossare giubbotto d'aiuto al galleggiamento conforme alle norme e adeguato all'ambiente in cui si opera come certificato dal produttore.
- È obbligo utilizzare imbarcazioni inaffondabili e/o munite di appropriato sistema di svuotamento.
- È obbligo l'utilizzo di casco in tutte le attività fluviali anche nei pressi (fino a 5m) della sponda.

Inoltre, le Associazioni e le Società affiliate organizzano corsi di avvio e perfezionamento alla pratica delle discipline, nonché escursioni, allenamenti e manifestazioni competitive e non nel rispetto del presente Regolamento e avvalendosi, per le proprie attività, di Tecnici Educatori formati secondo il presente Regolamento e le norme Uisp.

RAFTING & HYDROSPEED

Art. 1. - Finalità

Il presente Regolamento è volto a normare la pratica del rafting all'interno dell'UIISP su tutto il territorio nazionale.

Per raft si intende qualsiasi imbarcazione pneumatica spinta da pagaia monopala o a doppia pala, da una o più persone. L'hydrospeed è uno scudo galleggiante (simile a un piccolo bob) con la duplice funzione di proteggere l'atleta dagli urti contro le rocce e offrire un punto d'appoggio nel nuoto in acqua viva seguendo la corrente.

Art. 2. - Sicurezza

La sicurezza nelle attività deve essere garantita, oltre che con la piena affidabilità di strutture e mezzi, anche con l'adeguata cura dell'equipaggiamento personale e di gruppo, assicurandosi che siano esistenti, efficienti e conformi alle norme vigenti; in particolare:

- È obbligo indossare giubbotto d'aiuto al galleggiamento conforme alle norme e adeguato all'ambiente in cui si opera come certificato dal produttore.
- È obbligo utilizzare imbarcazioni inaffondabili e/o munite di appropriato sistema di svuotamento.
- È obbligo l'utilizzo di casco in tutte le attività fluviali anche nei pressi (fino a 5 m) della sponda.

Inoltre, le Associazioni e le Società affiliate organizzano corsi di avvio e perfezionamento alla pratica delle discipline, nonché escursioni, allenamenti e manifestazioni competitive e non nel rispetto del presente Regolamento e avvalendosi, per le proprie attività, di Tecnici Educatori formati secondo il presente Regolamento e le norme UIISP.

SUP E SURF DA ONDA

Art. 1. - Finalità

Il presente Regolamento è volto a normare la pratica di Surf da onda e SUP all'interno della UIISP su tutto il territorio nazionale. Per SURF da onda si intende "cavalcare" le onde utilizzando una tavola da surf (o surfboard). La tecnica consiste nel planare lungo la parete dell'onda (marina), restando in piedi sulla tavola. Per stand up paddle (chiamato anche in acronimo SUP) si intende stare in piedi su una tavola da surf più voluminosa della normale longboard - e spostarsi utilizzando una pagaia sia in mare che in fiume.

Art. 2. - Sicurezza

La sicurezza nelle attività deve essere garantita, oltre che con la piena affidabilità di strutture e mezzi, anche con l'adeguata cura dell'equipaggiamento personale e di gruppo, assicurandosi che siano esistenti, efficienti e conformi alle norme vigenti; in particolare:

- Per la disciplina del SUP, tranne in particolari situazioni nell'ambito dell'insegnamento della disciplina, è obbligo indossare giubbotto d'aiuto al galleggiamento conforme alle norme e adeguato all'ambiente in cui si opera come certificato dal produttore.
- È obbligo utilizzare tavole da SURF e da SUP integre ed inaffondabili.
- È obbligo l'utilizzo di casco nell'attività del SUP in fiume.

Inoltre, le Associazioni e le Società affiliate organizzano corsi di avvio e perfezionamento alla pratica delle discipline, nonché escursioni, allenamenti e manifestazioni competitive e non nel rispetto del presente Regolamento e avvalendosi, per le proprie attività, di Tecnici Educatori formati secondo il presente Regolamento e le norme UIISP.

FORMAZIONE

Definizione della formazione

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente l'UISP SdA Acquaviva sono previsti percorsi formativi da svolgersi in conformità con quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione UISP.

La UISP nelle attività dell'Acquaviva organizzate attraverso lo specifico UISP SdA Acquaviva, riconosce quale obiettivo primario della formazione la trasmissione di principi e comportamenti atti a perseguire il mantenimento e, se necessario, la riconduzione delle attività, a esclusivo fenomeno sportivo, in un ambito anche di carattere competitivo leale e rispettoso delle capacità e delle possibilità dei praticanti.

A tale proposito l'attività formativa organizzata con il coinvolgimento del SdA Acquaviva, deve fornire ai discenti, su tutto il territorio nazionale, oltre alle indispensabili conoscenze tecniche afferenti al proprio settore (attività, disciplinare, arbitrale, etc.) anche quelle di base necessarie alla pratica ed alla diffusione dello sport per tutti.

Fermo restando le norme previste dal Regolamento Nazionale Formazione, I Settori di attività Acquaviva Regionali e Territoriali dovranno dare attuazione agli indirizzi della politica di formazione nazionale.

I corsi possono essere organizzati dal SdA nazionale, dai Comitati Territoriali e Regionali UISP.

In particolare I Settori di Attività Acquaviva regionali e territoriali, dovranno incentivare la partecipazione annuale ai corsi di formazione, compresi quelli giudicanti.

Qualifiche

Sono previste le seguenti qualifiche:

• Operatore/Operatrice Sportivo/a di base

• Livello I: **Tecnico Base** (TB canoa&kayak, TB surf&sup, TB canottaggio, TB DragonBoat&Polinesiana, Raft&Hydrospeed)

• Livello I: **Tecnico Base Specializzato** (canoa&Kayak, raft&Hydrospeed, TB Paradisciplina)

• Livello II: **Tecnico Educatore** di disciplina e/o indirizzo (TE canoa&kayak, TE surf&sup, TE canottaggio, TE DragonBoat&Polinesiana, raft&Hydrospeed)

• Livello II: **Tecnico Educatore Avanzato** (canoa&kayak, raft Hydrospeed , TED-Paradisciplina, TEAS-Avviamiento allo Sport, Tea Tecnico educatore ambientale)

• Livello III: **Maestro e Allenatore**

• **Formatore operatori/tecnici**

TABELLA DELLA FORMAZIONE

QUALIFICHE	ETA'	Requisiti	Totale ore formazione	Unità Didattica di Base	Unità Didattica Normativa Disciplina	Unità di Apprendimento della Disciplina	Tirocinio	verifica
OPERATORE/ OPERATRICE SPORTIVO/A DI BASE;	Min. 16	*	60	10 ore	4 ore	26	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
TECNICO BASE (TB)	Min. 18	*	75	10 ore	4 ore	41	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
TECNICO BASE SPECIALIZZATO (TBS)	Min. 18	Essere in possesso della qualifica di tecnico base	38		4 ore	14	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
TECNICO EDUCATORE	Min. 19	Essere in possesso della qualifica di tecnico base	65		4 ore	41	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
TECNICO EDUCATORE AVANZATO	Min. 20	Essere in possesso della qualifica T2 o TDS	60		4 ore	36	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
MAESTRO	Min. 20	Essere in possesso della qualifica T2	85		4 ore	61	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
FORMATORE OPERATORI/ TECNICI	Min. 21							

Aree tematiche, programmi, ore di formazione

COMPETENZE RICHIESTE E PIANI DEGLI APPRENDIMENTI

CODICE ID CORSO: ACQ01

QUALIFICA: OPERATORE SPORTIVO DI BASE

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	Unità Didattiche di Base	10
A	Introduzione alla pratica disciplinare nel contesto UISP	4
B	Fondamentali tecnici in acque ferme	4
C	Tecniche d'acqua mosca (autosoccorso e autosalvamento)	4
D	Metodologie didattiche e tecniche di apprendimento	4
E	Tecniche di gestione del gruppo e comunicazione	4
F	Esercitazioni pratiche	10
	TOTALE	40

TIROCINO: 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

La figura prevede conoscenze e competenze di base necessarie per condurre azioni governate da regole e strategie ben definite in un contesto di routine. Svolge le proprie mansioni sotto la supervisione di una figura di livello superiore della medesima disciplina.

L'età minima per accedere al corso è 16 anni.

Per accedere al Corso è necessario avere un'esperienza di pagaiatore.

L'Operatore deve avere competenze sufficienti ad affiancare un Tecnico Acquaviva nella gestione di corsi ed attività. In particolare deve padroneggiare le abilità di:

- autosoccorso e autosalvamento in acque cl.I
- comprensione e spiegazione delle relazioni di causa ed effetto delle manovre fondamentali di disciplina

CODICE ID CORSO: ACQ02

QUALIFICA: TECNICO BASE (TB)

(TB canoa&kayak, TB surf&sup, TB canottaggio, TB voga in piedi, TB DragonBoat&Polinesiana, Raft&Hydrospeed)

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	Unità Didattiche di Base	10
A	Introduzione alla pratica disciplinare nel contesto UISP	4
B	Fondamentali tecnici in acque ferme	8
C	Tecniche d'acqua mosca	16
D	Metodologie didattiche e tecniche di apprendimento	4
E	Tecniche di gestione del gruppo e comunicazione	4
F	Modulo BLSA	5
G	Storia ed evoluzione delle imbarcazioni a pagaia e/o in acqua mosca	4
	TOTALE	55

TIROCINO: 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

Si occupa dell'ambientamento e dell'avvicinamento alla pratica della disciplina.

Egli svolgerà prevalentemente la sua attività in situazioni estremamente controllate e sicure, come piscine, piccoli specchi d'acqua, fiumi di classe I o come aiuto ai Tecnici Educatori di II livello.

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.

Per accedere al corso è necessario avere esperienza di pagaiatore.

Nello specifico il TB dovrà essere in grado di:

- Eseguire i fondamentali di base della propria disciplina in acqua ferma.
- Proporre e controllare l'andamento di semplici giochi in acqua ferma con gli strumenti della specifica disciplina che coinvolgano un piccolo gruppo di allievi principianti sia bambini che adulti, animando la situazione e motivando il gruppo.
- Essere in grado di eseguire le manovre base di autosalvamento e salvamento in acqua ferma "alta".

CODICE ID CORSO: ACQ03**QUALIFICA: TECNICO BASE SPECIALIZZATO (TBS)**

(Attività in ambiente naturalistico, Disabilità)

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Richiami alla pratica disciplinare nel contesto UISP	2
B	Fondamentali della teoria e tecnica dell'accompagnamento	4
C	Area Tecnica di specializzazione: a) Sport in ambiente naturalistico: Tecniche d'accompagnamento e sicurezza in acqua mosca – Teoria dell'accompagnamento – Gestione del gruppo – Cartografia e orientamento – Strategie di soccorso – Elementi di base della gerarchia delle norme – Primo soccorso in ambiente – Legislazione e diritto sportivo b) Disabilità: Modelli di pianificazione e strategie per la promozione delle attività sportive nelle persone disabili -Tipologia e caratteristiche delle disabilità: motorie - sensoriali -Tipologia e caratteristiche delle disabilità: - Approccio relazionale alla disabilità, valutazione funzionale per l'inserimento - Nuovo approccio alla disabilità: integrazione, inclusione, relazione - Barriere architettoniche: l'accessibilità - Quadro giuridico normativo di riferimento - Approccio metodologico relazionale - Strategia di comunicazione efficace - Strategie di sviluppo delle autonomie - Gestione dei comportamenti rispetto al problema - Benessere e performance	8
E	Tecniche di gestione del gruppo e comunicazione	4
	TOTALE	18

TIROCINO: 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

Requisiti:

- Essere in possesso della qualifica di Tecnico Base (TB)
- Attestato di BLS (obbligatorio)

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.

I TBS sono TB che hanno conseguito l'attestazione ad insegnare e/o educare e coordinare attività in riferimento ad una particolare specialità: Tecnico base specializzato in ambiente naturalistico, Tecnico base specializzato nelle attività rivolte a persone con disabilità.

È la figura che viene formata e può svolgere le proprie mansioni in autonomia. Ha mansioni organizzative.

Deve saper praticare il gesto tecnico di buon livello, saper trasmettere le nozioni di sicurezza necessarie, conoscere la tipologia di abbigliamento adeguata per ogni capacità, attività, tipologia di persona e saperla trasmettere agli associati.

Deve avere sempre conoscenza dei luoghi per indirizzare i soci.

Con i bambini ha il compito di instaurare un clima ludico e gioioso, importante per stimolare e favorire il giusto approccio agli sport fluviali, marini e lacustri.

CODICE ID CORSO: ACQ04**QUALIFICA: TECNICO EDUCATORE (T2)**

(TE canoa&kayak, TE surf&sup, TE canottaggio, TE voga in piedi, TE DragonBoat&Polinesiana, III raft)

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Introduzione alla pratica disciplinare nel contesto UISP	4
B	Fondamentali tecnici in acque ferme	8
C	Tecniche d'acqua mosca	16
D	Metodologie didattiche e tecniche di apprendimento	4
E	Tecniche di gestione del gruppo e comunicazione	4
F	Modulo BLS	5
G	Storia ed evoluzione delle imbarcazioni a pagaia e/o in acqua mosca	4
	TOTALE	45

TIROCINO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

Requisiti:

Per accedere al corso per divenire Tecnico di secondo livello è necessario essere già Tecnico di Base della propria disciplina.

L'età minima per accedere al corso è 19 anni.

Si occupa dell'ambientamento e dell'iniziazione alla pratica della disciplina in acque di difficoltà non superiore alla Cl. 3; oltre alle competenze ed abilità del TB, dovrà:

- conoscere a grandi linee la storia della disciplina e/o dell'indirizzo e in particolare la sua evoluzione più recente e dimostrare competenza nell'utilizzo delle più moderne dotazioni tecniche (attrezzatura, vestiario, strumenti vari, ecc.);
- conoscere l'ambiente in cui opera (fluviale, marino, o lacustre) e l'idrodinamica;
- dimostrare una buona padronanza di tutti i fondamentali tecnici, di autosalvamento inerenti la disciplina e/o l'indirizzo;
- conoscere e saper utilizzare le principali tecniche relative alla sicurezza in acque Cl. 3;
- conoscere le principali strategie didattiche per l'insegnamento dei fondamentali in Cl. 2 e/o 3 e dell'autosalvamento;
- saper condurre un gruppo di max 5 allievi in acque con difficoltà non superiori alla Cl. 3.

La formazione per il T2 richiede 45 ore di formazione, suddivise:

- 25 ore frontali di Unità di Apprendimento della Disciplina di cui almeno 18 ore su campo;
- 20 ore dedicate a tematiche proprie dell'educazione e della didattica motoria trasversali alle diverse discipline e/o indirizzi.

CODICE ID CORSO: ACQ05

QUALIFICA: TECNICO EDUCATORE AVANZATO (T2a)

(Canoa&kayak, Raft, Ted-Paradisciplina, Teas-Avviamiento allo Sport, Tecnico educatore-ambientale naturalistico)

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Richiami alla pratica disciplinare nel contesto Uisp	2
D	Metodologie didattiche e tecniche di apprendimento e/o accompagnamento e conduzione in acqua ferma e acqua mosca mediante il "mezzo d'acqua viva"	30
E	Tecniche di gestione del gruppo e comunicazione + cartografia, pedagogia, psicologia, sicurezza	8
	TOTALE	40

TIROCINO: 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

I T2a sono T2 che hanno conseguito la qualifica TBS

Nel secondo livello, le specializzazioni si definiscono:

- Tecnico-Educatore per persone disabili (Ted), Tecnico educatore per l'avviamento allo sport (Teas), Tecnico Educatore ambientale naturalistico con specifico riferimento ai diversi ambienti e specifica attenzione ai temi della sicurezza e del salvamento (Fluviale-lacustre, Marino-Lacustre).
- Tecnico Educatore per persone disabili (Ted) è un T2 specializzato ad insegnare, educare ed accompagnare, mediante il mezzo sportivo individuato dalla propria disciplina (kayak, canoa, sup, surf, dragone) persone disabili.

Le 40 ore di specialità Ted sono suddivise:

- 30 ore di Unità di Apprendimento della Disciplina di cui almeno 24 ore su campo.
- 10 ore dedicate a materie trasversali alla disciplina e/o indirizzo ma specifiche per l'educazione e l'insegnamento rivolta alle persone con disabilità.

Il Tecnico Educatore per l'avviamento allo sport (Teas) è un T2 specializzato ad insegnare, educare ed accompagnare mediante il mezzo sportivo individuato dalla propria disciplina (kayak, canoa, sup, surf, dragone) ai bambini in età scolare (6-12 anni).

Per essere abilitati al corso per divenire Teas è necessario essere già T2 della propria disciplina (o aver maturato crediti equivalenti).

Le 40 ore di specialità Teas sono suddivise:

- 30 ore di Unità di Apprendimento della Disciplina di cui almeno 24 ore su campo.
- 10 ore dedicate a materie trasversali alla disciplina e/o indirizzo ma specifiche per l'educazione e l'insegnamento rivolta ai bambini in età scolare.

Il Tecnico Educatore-ambientale naturalistico è un T2 o un TBS specializzato che potrà coordinare attività di pagaia in ambienti specifici (mare-lago, fiume-lago) mediante il mezzo sportivo individuato dalla propria disciplina (kayak, canoa, sup, surf, dragone, ...) e percorsi escursionistici d'acqua viva.

Il Tecnico Educatore-ambientale naturalistico ha capacità e abilità individuali per navigare a proprio agio con il mezzo di disciplina in condizioni di Classe V (V WW, forza vento 5 Beaufort e mare molto mosso scala 4 Douglas) e opera in condizioni fino a Classe IV (IV WW, forza vento 4 Beaufort e mare mosso scala 3 Douglas) con isolati e singoli passaggi CL.V

Le 40 ore di specialità accompagnatore sono suddivise:

- 30 ore di Unità di Apprendimento della Disciplina di cui almeno 24 ore su campo.
- 10 ore dedicate a materie trasversali alla disciplina e/o indirizzo ma specifiche per la conduzione.

Requisiti:

L'età minima per accedere al corso è 20 anni.

Per accedere al corso è necessario essere praticante di ottimo livello ed essere già T2 o TBS della propria disciplina.

Per accedere al corso per divenire Ted è necessario essere già T2 della propria disciplina.

Per essere abilitati al corso per divenire Teas è necessario essere già T2 della propria disciplina.

Per essere abilitati al corso per divenire tecnico educatore ambientale è necessario essere già TBS o T2 della propria disciplina.

CODICE ID CORSO: ACQ06

QUALIFICA: MAESTRO E ALLENATORE

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Richiami alla pratica disciplinare nel contesto Uisp	4
D	Metodologie didattiche e tecniche di apprendimento e/o accompagnamento e conduzione in acqua ferma e acqua mossa mediante il "mezzo d'acqua viva"	52
E	Tecniche di gestione del gruppo e comunicazione	4
F	Modulo BLS	5
TOTALE		65

TIROCINO: 20 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

L'età minima per accedere al corso è 20 anni.

Sono specialisti per l'insegnamento della tecnica e della sicurezza o nell'allenamento.

Prerequisito per accedere al corso di Maestro bisogna essere in possesso della qualifica T2.

Aggiornamento

Per le varie qualifiche è previsto un aggiornamento biennale. Per i possessori di più qualifiche sarà sufficiente partecipare ad un unico aggiornamento (ogni 2 anni) per il mantenimento delle qualifiche. Il mancato aggiornamento o l'emergere durante questo di criticità tecniche che possano compromettere i requisiti di sicurezza comporta il congelamento della/e qualifica/he la/e quale/i può/possono essere riattivata/e previa partecipazione agli aggiornamenti.

Verifica

La verifica è suddivisa in scritta, teorica e pratica. Scritta/teorica con l'utilizzo di test scritti e orali. Test pratico in ambiente (fiume, corso d'acqua, mare, lago, piscina o altro) nel rispetto delle norme di sicurezza che regolamentano le diverse attività della UISP Acquaviva e degli specifici Regolamenti Tecnici.

In caso di non superamento del test scritto, orale o pratico il corsista sarà rimandato ad una delle sessioni di esami successiva, senza alcuna quota di partecipazione aggiuntiva. Al corsista sarà consegnata una scheda

valutativa evidenziando le materie da migliorare. Il corsista potrà ripresentarsi agli esami entro e non oltre due anni (2) dalla data del corso svolto. Superato tale termine decadono tutti i diritti acquisiti.

Formatori/Docenti – caratteristiche e competenze

Sono Formatori in Acquaviva UISP tecnici dal livello T2 (codice AQ4) in poi che abbiano integrato le proprie competenze con percorsi specifici (individuati in accordo con la UISP Nazionale) per l'insegnamento a tecnici e operatori; il formatore con una qualifica tecnica può condurre corsi qualificanti solo di livello inferiore (a titolo esemplificativo il Formatore con una qualifica T2 si dedica a corsi per Operatori Sportivi, TB e TBS, il Maestro a corsi per TES, T2, TBS, TB, Operatore Sportivo).

Equiparazione qualifiche

Si riconosce la qualifica UISP, previa valutazione di titoli equipollenti conseguiti attraverso percorsi formativi di altri organismi sportivi riconosciuti dal Coni, a seguito della presentazione di uno o più dei documenti elencati di seguito che verranno valutati e sottoposti all'approvazione del Dipartimento Formazione e Ricerca UISP Nazionale e la frequenza di eventuali percorsi formativi integrativi:

- Copia brevetto/qualifica/attestato/titolo
- Programma formativo relativo al brevetto/qualifica/attestato/titolo
- Curriculum vitae candidato in formato europeo.
- Curriculum attività svolte.
- La laurea in scienze motorie e altri titoli o qualifiche possono prevedere l'esonero dalla frequenza di alcuni degli argomenti di ogni singolo corso

Albo dei Formatori e dei Tecnici, Educatori, Operatori, Allenatori, Giudici, Arbitri, etc

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione è istituito, gestito dall'UISP Nazionale e pubblicato sul sito internet, l'Albo Nazionale Formazione UISP, elemento di riconoscimento della qualifica formativa e dell'aggiornamento delle qualifiche.

L'Albo Formazione è suddiviso anche per ciascun SdA nelle seguenti sezioni:

- a. Operatore/Operatrice Sportivo/a
- b. Tecnico/a, Insegnante, Educatore/Educatrice, Allenatore/Allenatrice, Animatore/Animatrice;
- c. Giudice, Arbitro, Cronometrista e figure similari;
- d. Dirigente;
- e. Formatore/Formatrice.

L'inserimento e la conseguente permanenza nell'Albo Nazionale Formazione UISP riguarda le figure sopraindicate che hanno superato i Corsi di Formazione precedenti purché in regola:

- a. con il tesseramento UISP Dirigente/Tecnico;
- b. con quanto previsto dal presente regolamento;
- c. con i successivi corsi di aggiornamento;
- d. con il pagamento di eventuali quote economiche.

Ai fini del rilascio dello specifico Attestato di qualifica e dell'iscrizione all'Albo Nazionale Formazione UISP è necessario aver svolto la parte relativa alle UDB - Unità Didattiche di Base – On Demand oppure organizzate dai Comitati Regionali e/o Territoriali.

NORMA TRANSITORIA

Il Presente Regolamento Tecnico Nazionale annulla e sostituisce i regolamenti in materia precedentemente in vigore.